

Piemonte 2 Febbrajo 1878.

Carissimo mio Carissimo

Non contento d'apprendere dalla gradita lettera del 29 che siete avanzato nel lavoro del supplemento alla flora italiana, e nel desiderio d'contribuire per quanto in me si possa al sollecito compimento d'opera così desiderata, mi affretto d'indirizzare alla vostra domanda?

Non è la Saxifraga Torricellii A. F. che ha due sole località nel Quarnaro, ed anche queste in piccolissime quantità, per lo che è dovuto licenziarmi a distaccarne un trauco per cadavere, che ricevette qui unito. Senza dubbio la specie si ritrova frequente fra le macchie ed i cespugli, ma sia per la sua precoce comparsa, sia per la poca apparizione, fu trascurata dai raccoglitori, ed infatti in una d'le località la raccolsi io stesso appena pochi anni sono. L'incontra poi fra queste in tutta l'istria litorale, e ve ne accennò un campione raccolto nelle boschiglie del isole - vulgo Scoglio d'Arioni maggiore, posto a fronte della spiaggia A Torana, facendo con questo una strada abbastanza sicura, intesa a poche

miglia d'istaurp d'Eola. appartenente quindi
de jure all'istria.

L'Aspholaleus neglectus della Dalmazia quale
fu da voi descritto nella R. Ediz. e descritto dall'Al.
ramosus L. mi è ignoto. Quello che sotto tale deuo-
minazione ^{fu} per la prima volta indicato da Römer
e Schutler nel Vojb. Vojb. Sericaute del Monte Mag-
giore dell'istria, non è, come è osservato in altre
circostanze, e sotto testatura perferano, che non
semplice modificazione dell'Asph. albus, variante
dal tipo normale che è lo scapo indiviso, per
una o due diramazioni nella parte inferiore
della spica fiorante. Non intendo d'istaurare che
la pianta indigena dell'isola d'Isola d'Isola d'Isola
citata non possa aver nel dei buoni caratteri (se non
li degli stami) onde distinguere dal comune
Asph. ramosus - ma questa difficoltà si troverebbe
sulle alture ^{montane} del Monte Maggiore, ove come in
altre simili località ^{solo} incontrarsi l'Asph. albus
nelle nostre regioni marittime dell'istria anche
e delle isole non abbiamo che il volgare Asphal
ramosus.

La presenza dell'Aspholaleus craticus nell'
isola d'Isola mi è a pari ragione, e io non lo è
la sola, ma soltanto dalla corte tra Golubica
e Trieste.

Trovate anche alcuni esemplari del

Colchicum Kochii Pastoret? raccolti sulla costa
tra Pola e Patana. Le foglie che compariscono in
primavera si assomigliano alle cingee, poi
in dimensioin assai minori d'quelle del *Colchicum*
autumnale.

Lo *Scheranthus uncinatus* fu rinvenuta e co-
minata dal D. Ferdin. Schier (non Schluher, che fu il
Monografo del Gen. farca), Botanico della Transilvania,
ora vivente a Vienna. La prima sua notizia a tale
pianta fu recata nelle memorie della Società di
scienze naturali della Transilvania dell'anno 1850.
e ripetuta nel 1854. Nasce pure ovunque il Cris-
bach nel suo *Herbarium* pubblicato con Schenk
nel 1852. esprimendosi in proposito nei seguenti
termini: "Media inter *M. polycarpum* L. f. *M.*
Maritimi (Gen.) et *Scler. autumnale* Lin; ab illo re.
"cedit calycis laciniis margine anguste scariosis,
"ab atropae apice laciniarum uncinatum incurvato,
"mucronato (nec spinoscente); a *Scler. Delortii* Gen.
"(*polycarpo* Desf.) laciniis patentibus marginatis
"uncinatis". È descritto quest'articolo da una cita-
zione di V. Janka contenuta nel Giornale Botanico
di Krefitz del 1859 - non avendo a disposizione
l'autor. delle Schier, né del Crisbach.

Vengo alle Candidole sono queste due isole
del Quarnero, che si estendono a mezzogiorno delle
Scoglio di Uine, in Regione d'Otterle cranto, quasi
parallela alla costa d'Isonzo e d'Oppidum, e a

poca distanza da questa. La maggiore d'Isola,
detta Cavibole grande dei Marini, è la più setten-
trionale, e forma quasi continuazione ad Uliveto, contin-
tuata anche come questo di rocce calcaree all'
altezza di 150 a 200', traue l'estrema punta
meridionale, di cui la base calcarea è coperta
di sabbia, e di sabbia tutta cragueri l'isola
minore, 2^a Cavibole piccola, somigliante allo
il rapporto geologico all'Isola d'Isola, che
ne è distante in mare di 3 miglia marittime.
Tutte queste isole sono mentovate e descritte
nel Loggio d'osservazioni di Sall'abate Tortis,
e voi le avete vedute più volte attraversando
il Quarnero, senza porre attenzione alla loro
struttura veramente singolare ed indici, efferabile,
giacché l'ipotesi accampata dal Tortis per spie-
garne l'origine - come deposito dalle sabbie
d'un gran fiume (che egli suppone fosse l'Arno, per
il quale gli Argonauti si cesero all'Adriatico!) è poco
meno che ridicola, né migliore può considerarsi
quella che ne dette recentemente il Lorenz nella
sua Opera sul Quarnero. Io pubblicai una Memoria
sulla Vegetazione d'Isola negli Atti della Società
Zoologica botanica d'Udine del 1862. con un elenco
delle piante osservate in quella e nelle altre isole
iridee. E qui debbo rettificare l'indicazione fatta
della Trigonella maritima, che non è, siccome s'è detto
convincerami a noi - altrimenti questa specie, ma
semplicemente una modificazione della comune

Trigonella

3

Drizone corniculata, cresciuta in luogo areoso sterile, ed avente i rami prostrati a terra dalla base del caule. Così la varietà da me indicata della Colutea arborescens a foglie minute, non è che accidentale dipendente da influenza locale, e forse auso della stagione, poiché gli stessi arbusti nei quali era stata sperdata tale varietà furono ricacciati alcuni anni più tardi uccisi a foglie pressoché normali; e d'altra parte nei ciacardi di oltre la comune Colutea arborescens in terreni aridi e rocciosi con foglie assai minori di quelle che hanno gli arbusti cresciuti in luoghi boschivi, e in terreno pingue: del resto per quanto singolare ed eccezionale sia la formazione geologica di Sautogo, la sua vegetazione una perfetta riversione da quella delle altre isole circostanti, se si accettavano che fruminee che a quella sono esclusivamente proprie: il Imperata cylindrica frequentissima nei climi e burroni areosi che rattiene nelle sue radici serpeggianti, e il Acrodoxylon pubescens che si incontra in una località presso la marina.

Non potendo nel mio Erbario il Thalictrum Parryi del Dr. Schaffeldreich somigliare a quella di cui non potrei averla.

Alle notizie già comunicate sui botanici che visitarono nei tempi addietro la Dalmazia.

va aggiunta quella del Tranapelluer, già farmacista
a Plozenfurt in Carintia, il quale per quanto raccoglie
da un ceceno biografico pubblicato dopo la sua
morte, fu' nella prima epoca del Principato Austriaco
in Galizia, addetto al servizio delle farmacia
militari, e vi fece delle raccolte di piante
che perciò vennero descritte dal Postelsplatz e
altri, fra le quali Wegsareum variegatum (capitulum
tatum)

Nello stesso volume degli atti della Società
Zoologica Botánica di Vienna in cui venne pubblicato
la mia memoria sopra Sansego vi è una
relazione di Carlo Planch, di Vienna, il quale
con vari Naturalisti Viennesi visitò le isole
comprende Sansego nella primavera del
1862, e ne pubblicò i cataloghi delle
piante raccolte, abbastanza esatti.

Eccoci ad tutto ciò che vi si presentava
d'interessante a comunicarvi, facendo quell'uso
che credete, ma non potete d'portare a
compiimento l'Opus inceptum.

Vinche felice ed accietem. Loro
affettuoso
Ammauim